



## Pieve di S. Martino

Tel & fax 0554489451

Piazza della Chiesa, 83

Sesto Fiorentino

pievedisesto@alice.it

www.pievedisesto.it

# LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV Domenica di Quaresima – 10 Marzo 2013

Liturgia della Parola *Gs5,9.10-12; 2Cor.10,2,17-21; Lc15,11-32*

La preghiera: *Gustate e vedete com'è buono il Signore*

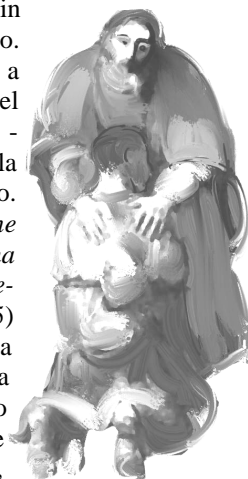
**La parabola del figliol prodigo.** La parabola del *figliol prodigo* insieme alla *pecorella smarrita* e alla *moneta perduta*, è raccontata da Gesù per spiegare il suo comportamento verso i peccatori. Sono parabole di misericordia. Comportamento scandaloso tanto che gli scribi e i farisei, per questo, lo giudicano degno di morte. "Una volta tirate fuori da questo drammatico contesto (l'Amore del Signore è un amore a caro prezzo!) esse perdono la loro efficacia e il loro vero senso", dice P. Corradino in una vecchia dispensa che custodiamo e cui facciamo riferimento in queste note.. La misericordia è, nella Bibbia, il connotato essenziale del nostro Dio. Dove c'è misericordia c'è Dio: Dio si fa presente, si rivela. I pubblicani e i peccatori l'hanno capito e per questo *si avvicinano*. I farisei e gli scribi, no. *Mormorano*. Nella Bibbia la parola *mormorazione* indica la protesta dell'uomo che contesta Dio. *Riceve i peccatori e mangia con loro*. "Mangiare insieme è atto di comunione. La festa ha un simbolo: il banchetto. Ed è il banchetto -la gioia condivisa- che fa scandalo, qui all'inizio, come poi alla fine.

**Il padre.** *Un uomo aveva due figli...* Tre sono i personaggi, con i quali confrontarsi: il primo è *il padre*. Come il pastore nella *pecorella smarrita*, come la donna nella *moneta perduta*, lui è il vero soggetto della parabola, quello che rivela il comportamento e il "cuore" di Dio. Più che la parabola va avanti, più questo padre sembra avere i tratti di Dio padre. "Riflettere su quello che egli avrà provato quando si è sentito dire dal figlio minore che voleva l'eredità. E anche sul rispetto che questo padre (a sue spese!) ha nei confronti del figlio, sulla libertà che gli lascia. Riflettere sul suo dolore quando scopre i veri sentimenti del maggiore che praticamente è vissuto in casa sua da schiavo... Notare anche come questo padre esca lui a "pregare" il figlio maggiore... "A differenza del pastore o della donna nelle parabole della *pecorella smarrita* e della *moneta perduta*, il padre nella parabola del

figliol prodigo non va in giro a cercare il figlio. Eppure l'impulso a tornare -l'impulso del peccatore a convertirsi - è un dono della misericordia di Dio. "Tutto questo però viene da Dio che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo. (2Cor 5) Anche dopo la fuga da casa il padre continua a stare vicino al figlio e lo raggiunge dovunque sia; lo vede da lontano,

lo riconosce nonostante il degrado; è lui che va incontro al figlio, non viceversa; un padre che interrompe la confessione del figlio per ordinare ai servi di preparare la festa. Per lui il figlio rimane sempre figlio tanto che gli spetta l'abito di festa, l'anello al dito segni di dignità... E poi l'accoglienza trionfale che esprime la gioia, la vera gioia di Dio: una gioia vissuta in comune, alla quale tutti sono invitati a partecipare. Una comunione nella gioia che investe tutti: la vita eterna è questa gioia. È vera riabilitazione: una creazione nuova",

**Il figlio minore.** Ancora un figlio minore, un cadetto, nella storia della salvezza. Nelle sue vicende sembra che la parabola esprima tutto quel che si può dire sul *peccato* e sulla *conversione*. Il peccato come *atto libero, atto di rinuncia alla figliolanza di Dio, lontananza ed estraniamento da Dio ma anche da se stesso* (diventa irricognoscibile!), *spreco dei beni ricevuti, ingratitude offensiva, degrado* (è diventato poverissimo!), *ridursi in schiavitù* (dalla suprema dignità e libertà alla servitù di un despota in paese straniero). Ma in queste vicende è anche detto tutto sulla *conversione*: la conversione è memoria, ricordo di quello che è la propria vera casa, la propria vera famiglia: è comprensione di aver



tradito Dio proprio nella sua paternità; è uscire dalla solitudine e rientrare nella condizione di chi ha un padre; è volontà di riparare; è fiducia di essere accolto dal Padre.

**Il figlio maggiore.** Come il fariseo della parabola tratta il padre da pari a pari perché è a posto, non ha mai trasgredito i suoi ordini; quindi può contestarlo. In realtà parla del padre da dipendente: è uno schiavo, un servo irreprensibile e il padre per lui è un padrone. Il suo peccato è quello di non partecipare alla festa, di non rico-

noscere il fratello come fratello: quel non partecipare alla misericordia del padre, quel continuo raffronto tra lui e l'altro, tra la propria giustizia e quella dell'altro..." Il figlio maggiore sarà tra coloro che crocifiggono Gesù perché Gesù si comporta come il padre della parabola: accoglie i peccatori e mangia con loro.

**Per la vita:** Riflettere sulle parole della seconda lettura della Messa di oggi: "Se uno è in Cristo è una creatura nuova: le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

## NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Ogni domenica di Quaresima e a Pasqua:  
**S. Messa alle 9.30**  
alla sede Auser della Zambra.

*Sotto il loggiato sono presenti i volontari dell'ANT che offrono uova di cioccolato per sostenere le loro attività.*

### † I nostri morti

*Nucci Ledo*, di anni 55, viale Ariosto 707; esequie il 5 marzo alle ore 9,30.

### ☺ I Battesimi

Questo pomeriggio il Battesimo di: *Emma Bargioni, Tommaso Rossi, Daniela Lancella*,

### PREGHIERA PER L'ELEZIONE DEL NUOVO PAPA Martedì 12 marzo

*Ci uniamo in preghiera con la parrocchia dell'Immacolata, presso la "Chiesa Nuova"*

### ADORAZIONE EUCARISTICA

libera dalle ore 8,00 alle 12,00

dalle ore 15,00 alle 18,00.

Conclusione con la recita del S. Rosario.

Alle ore 18,00 **Santa Messa**  
pro eligendo Romano Pontifice

### Benedizione delle Famiglie

*Itinerario della settimana:*

**11/3 lunedì:** Lazzarini, Ariosto 94-100-121-151  
Lastruccia-Traversa-dell'Osmannoro

**12/3 martedì:** v.le Ariosto dal n° 507 al n° 687

**14/3 giovedì:** Ariosto da 701 a 723-via Tassoni

**15/3 - venerdì:** viale Ariosto dal n° 200 al 248



### Mostra del libro

Nella sala s. Sebastiano  
(accanto alla Pieve)

È aperta la mostra del libro. Visitala: si possono ordinare pubblicazioni.

Si cercano volontari per tenere aperto  
(rivolgersi a Stefano: 055.445762)

dal lun. al ven. ore 17.00-19.00

sabato ore 10.00 – 13.00 / 17.00 - 19.00

domenica ore 10.00 – 13.00

AZIONE CATTOLICA SESTO FIORENTINO  
PARROCCHIE DI M. IMMACOLATA E S. MARTINO  
"La Chiesa bella del Concilio"

*.per conoscere più da vicino l'evento che cinquant'anni fa ha cambiato il volto della Chiesa*

Oggi **Domenica 10 marzo all'Immacolata.**  
20,15 con la recita dei Vespri.

Proiezione video sulla *Dignitatis Humanae*, a seguire l'intervento di *Antonio De Santi* con confronto-dibattito.

### IN SETTIMANA

Oggi alla messa delle 12.00: presentazione dei bambini di **IV elementare**, che faranno la Prima Comunione nel prossimo autunno.

**Lunedì 11 marzo: NON C'E'** la catechesi sul Vangelo di Marco

**ore 21.00 pulizia straordinaria mensile della chiesa** fatta dai volontari, nel dopocena. Grazie per la disponibilità

**Giovedì 14:** l'appuntamento del Cineforum al cinema Grotta.

**Venerdì 15: s.Messa ore 20.00** presieduta da don *Daniele Centorbi*. Le offerte saranno devolute all'UNITALSI. **Non c'è messa alle 18.00:** è sostituita dalla **Via Crucis.**

## LA MESSA AL VENERDÌ SERA

La messa è all'ora di cena – ore 20.00 - per proporre il **diggiuno quaresimale**. Le offerte raccolte nella messa, che vorrebbero simboleggiare l'importo della cena, saranno destinate ad una iniziativa di carità. Ogni venerdì i celebranti suggeriscono l'intenzione. Venerdì scordo nella messa per la **Comunità Nuovi Orizzonti** sono stati raccolti 700 €.

15 marzo – *don Daniele Centorbi* - UNITALSI

22 marzo – *d. Matteo Galloni* – missione a Kinshasa

## Cineforum 2013

Si conferma la tradizione del Cineforum Quaresimale: films che aiutano a riflettere, a fermarsi, a leggere la realtà con occhi diversi. Sono proposti in accordo con la *Multisala Grotta*, che ringraziamo. Costo tesserina: € 12 (comprensive dei 5 film)

giovedì 14 marzo

**Medici con l'Africa** di C. Mazzacurati (Ita 2012–80')

giovedì 21 marzo

**Sister** di Ursula Meier (Fra/Svi.2012 – 100')

## Via Crucis

Ogni venerdì in pieve **alle 18.00** si tiene la Via Crucis. (non c'è messa alle 18.00). Anche presso le suore di Maria Riparatrice, in via XIV Luglio, ogni venerdì **alle 15,30** ha luogo la Via Crucis.

## INSIEME SUI 100 PASSI DELLA LEGALITÀ

**LIBERA**

ASSOCIAZIONI, NOMI E NUMERI  
CONTRO LA MAFIA

**Martedì 12 marzo** - ore 21.,00

Presso il cinema **Grotta**

visione del film-documentario

**"Il Secondo Tempo"**

di **Piero Li Donni**

A seguire dibattito con:

*Nando Dalla Chiesa, scrittore,*

*Piero Li Donni, regista,*

*Francesca Rispoli, Libera nazionale,*

*Andrea Bigalli, Libera regionale.*

Ingresso € 5

(con tessera Cineforum Pieve € 3.00)

Biblioteca "E. Ragionieri" - Sestoidee

Associazione Comunale Anziani

Incontri su "Fatti, luoghi, personaggi"

**Domani, lunedì 11 marzo - ore 17**

Sala Meucci - Biblioteca Comunale (Doccia)

**"GIORGIO LA PIRA E FIRENZE"**

Relatore: *Don Silvano Nistri, Parroco Emerito della Pieve Sesto Fiorentino*

## ORATORIO PARROCCHIALE

**Lunedì 11 marzo, dalle 18.00 alle 21:** incontro lungo di catechismo per le **II Medie**.

In Diocesi



**SYMBOLUM - Io credo, noi crediamo**

**Lunedì 11 marzo 2013 alle ore 21,15**

I giovani in preghiera vocazionale con la comunità del Seminario nell'anno della fede.

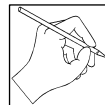
Seminario Maggiore - Lungarno Soderini 19

**Veglia di preghiera per i missionari martiri**

MARTIRIO: UN FATTO DI FEDE E SPERANZA

Parteciperà *Mons. Claudio Maniago* Vescovo ausiliare, **venerdì 15 marzo 2013** - ore 21,00

Parrocchia di S. Francesco, Piazza Savonarola



## APPUNTI

Dal numero di marzo 2013 di *Jesus* prendiamo questo testo di Enzo Bianchi indirizzato al collegio dei cardinali e dei vescovi riuniti per il Conclave.

### Quasi Una Lettera

Venerabili Padri, cardinali della Chiesa di Roma, papa Benedetto XVI, in piena libertà e consapevolezza, mettendo la sua vita davanti a Dio, in obbedienza alle indicazioni dello Spirito santo, ha rinunciato a svolgere ancora il ministero petrino perché le sue forze hanno conosciuto, come in ogni anzianità, una diminuzione tale da fargli discernere la possibilità di ritirarsi, in modo tale che un altro possa svolgere con energie adeguate il servizio di comunione a tutta la chiesa. Così Benedetto XVI ha permesso ancora una volta che la chiesa conoscesse il suo cuore: il cuore di un cristiano che ama la chiesa più della propria collocazione in essa, che sa distinguere fra la propria persona e il ministero che Gesù Cristo ha voluto nella sua chiesa, ministero essenziale per confermare i cristiani nella fede e

compaginare la comunione. È stato significativo che il giorno delle Ceneri, nella liturgia penitenziale che apre il cammino quaresimale della conversione e del ripudio del male e delle tentazioni che ci assalgono, il papa abbia voluto la sua ultima liturgia pubblica per congedarsi dal popolo in mezzo al quale lo Spirito santo lo aveva costituito come successore di Pietro. Un invito dunque a tutta la chiesa e a voi cardinali ad entrare in questo cammino di conversione in cui davanti a Dio ci si deve interrogare ed esaminare innanzitutto sul rapporto con lui, sull'ascolto della sua parola, per discernere soprattutto se si crede che Cristo dimora in ciascuno dei suoi quale speranza della gloria (cf. Col 1,27).

Nella mia vita ho già seguito, in preghiera e con partecipazione viva, cinque conclavi, e ora vivrò allo stesso modo anche questo conclave quaresimale. Uno di voi, che mi è amico, mi ha detto: "Cosa ci diresti, mentre ci accingiamo a compiere con timore e tremore questa elezione papale?". Con molta semplicità, con parresia, e a motivo della conoscenza di numerosi tra voi cardinali, oso non certo darvi consigli sulla vostra scelta ma, da semplice monaco, indirizzarvi queste richieste condivise da tanti fratelli e sorelle. Chiederei innanzitutto di vivere questi eventi così inediti e inattesi con una coscienza che si vuole sempre sotto lo sguardo di Dio e in perenne invocazione dello Spirito santo. È già apparsa in qualcuno tra voi la tentazione di una "resa dei conti", di palesare parole e situazioni rimaste finora celate, di poter colpire finalmente dei fratelli con giudizi negativi. Non solo: qua e là si imputano errori e crisi, che sempre accompagnano il servizio papale, a taluno o talaltro di voi. A un'assemblea di discepoli di Gesù Cristo, di "apostoli" che si stringono attorno al Signore per esprimere la loro scelta del successore di Pietro, non si può andare con uno spirito di rivalità e di divisione. Non si tratta di negare i problemi che stanno davanti e che attendono risposte dal nuovo papa, non si tratta di tacere le differenze di stile e di dottrina che vi contraddistinguono perché provenienti da culture e aree politiche differenti, da storie e chiese diverse, ma si richiede di non mormorare gli uni contro gli altri, di non accusare, di non lasciarsi trascinare in tattiche e strategie ispirate da interessi personali piuttosto che dai bisogni della chiesa di Dio. A nessuno sfugge che l'affaticamento di Benedetto XVI, la sua *diminutio* fisica e dell'animo è avvenuta anche a causa di fatti critici, di eventi segnati dalla presenza del male

che si sono succeduti continuamente in questi anni del suo pontificato. Benedetto XVI ha conosciuto in modo inatteso la logica della croce, lo scatenarsi di quelle potenze che si ribellano all'apparire del segno del Figlio dell'uomo, a un certo raffreddamento della carità proprio tra alcuni che dovevano essere suoi collaboratori fedeli e leali.

Eminenze, che siete innanzitutto vescovi della chiesa di Dio, successori degli apostoli, la chiesa prega per voi incessantemente in questi giorni, come quando Pietro non era in mezzo ad essa (cf. At 12,5), ma si trovava in una situazione di somiglianza al suo Signore Gesù Cristo. Impegnati in una continua epiclesi perché lo Spirito sia su di voi, iniziate ad ascoltarvi gli uni gli altri nella sincerità, nella parresia, nella pazienza. Ricercate la "*discreta caritas*": siete tutti anziani, alla soglia della casa del giudizio di Dio, il vostro esodo pasquale non tarderà molto e le debolezze che ormai vi abitano possono ammaestrare ciascuno di voi sulla propria condizione di creatura che il Signore ha voluto, ama e desidera che sia "servo vigilante", teso a compiere il bene non proprio ma degli altri servi (cf. Lc 12,41-48). Non vi seguano in conclave le logiche mondane che sono attratte dal potere, dall'apparire, dal successo... La chiesa ha bisogno oggi come sempre di guardare a pastori che siano *saldi nella fede* per governare il popolo di Dio, capaci di *discernimento* per compaginarlo in unità quale corpo di Cristo, *esercitati nella misericordia* per annunciare efficacemente il volto amoroso di Dio nella remissione dei peccati.

Ricordate le parole del Signore: "*Non sic in vobis!*", non come nel mondo sia tra di voi, ma conformemente all'esempio dato da Cristo, che da ricco si è fatto povero, da forte si è fatto debole, da Signore si è fatto servo. In conclave, "*lavatevi i piedi gli uni gli altri*": questo vi chiede il Signore! Ascoltate tutte le chiese, soprattutto le povere e le perseguitate che hanno da Cristo un'autorità speciale, guardate agli ultimi. Ciascuno di voi dovrà poter dire in coscienza: "per il bene della chiesa io eleggo a papa il signor cardinale ...". E contate sulla nostra preghiera, sull'invocazione delle chiese tutte, sull'intercessione silenziosa di padre Benedetto, il vescovo Joseph Ratzinger. La chiesa è ancora una sposa bella e Dio conosce i suoi e pone in loro il suo compiacimento. La pace del Signore sia con voi e in voi, fratelli e padri.

Enzo Bianchi